



شبكة المعلومات الجامعية

التوثيق الإلكتروني والميكروفيلم

بسم الله الرحمن الرحيم



MONA MAGHRABY



شبكة المعلومات الجامعية

التوثيق الإلكتروني والميكروفيلم



شبكة المعلومات الجامعية التوثيق الإلكتروني والميكروفيلم



MONA MAGHRABY



شبكة المعلومات الجامعية
التوثيق الإلكتروني والميكروفيلم

جامعة عين شمس

التوثيق الإلكتروني والميكروفيلم

قسم

نقسم بالله العظيم أن المادة التي تم توثيقها وتسجيلها
على هذه الأقراص المدمجة قد أعدت دون أية تغيرات



يجب أن

تحفظ هذه الأقراص المدمجة بعيداً عن الغبار



MONA MAGHRABY



Università di Ain Shams
Facoltà di Al-Alsun (Lingue)
Dipartimento di Italianistica

Tesi di Dottorato

Il pastiche linguistico nel romanzo di “*Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*” di Carlo Emilio Gadda

(Studio stilistico-lessicale)

Presentata da

Nagwa Ibrahim Ibrahim Ahmed Kassem

Dipartimento d’Italianistica, Facoltà di Lingue e Traduzione,
Università di Misr per le Scienze e Tecnologie

Relatore

Prof. Ashraf Mansour

Ordinario di Linguistica italiana
Dipartimento d’Italianistica,
Facoltà di AlAlsun,
Università di Ain Shams

Correlatore

Prof.ssa Heba Wahid

Docente di Linguistica italiana
Dipartimento d’Italianistica,
Facoltà di AlAlsun,
Università di Ain Shams

2021

INDICE

ABBREVIAZIONI	5
PREFAZIONE	6
INTRODUZIONE	9
1. Un quadro autobiografico	9
2. Premessa al <i>Pasticciaccio</i>	10
3. Il mistilinguismo nella narrativa gaddiana	15
4. Lo stato della lingua: il fascismo linguistico	19
CAPITOLO I	
Esegesi lessicale, stilistica e critica	23
1.1. La lingua del <i>Pasticciaccio</i>	24
1.2. Ricchezza lessicale	27
1.3. Lo stile	28
1.4. Tipi di discorso	34
1.4.1. Discorso diretto	35
1.4.2. Discorso indiretto libero	37
1.4.3. Esposizione in romanesco	39
1.4.4. Narrazione in italiano	41
1.4.5. Narrazione mescolata	42
CAPITOLO II	
Analisi del linguaggio tecnico-scientifico gaddiano del <i>Pasticciaccio</i>	47
2.1. Linguaggi settoriali	48

2.2. Il gergo	48
2.3. I registri	50
2.4. Termini dei linguaggi tecnico-scientifici	53
2.4.1. Tecnicismi scientifici	54
2.4.1.1. Chimica	54
2.4.1.2. Fisica	55
2.4.1.3. Biologia	57
2.4.1.4. Matematica	57
2.4.1.5. Meccanica, Tecnica	58
2.4.1.6. Medicina	60
2.4.1.6.1 Linguaggio medico	60
2.4.1.6.2. Termini della medicina	62
2.4.1.6.3. Psichiatria	64
2.4.1.7. Geologia	65
2.4.1.8. Geografia	65
2.4.1.9. Marineria	66
2.4.1.10. Astronomia	67
2.4.1.11. Architettura	68
2.4.1.12. Botanica	69
2.4.1.13. Economia	70
2.4.1.14. Ottica	71
2.4.1.15. Zoologia	71
2.4.2. Tecnicismi umanistici	71
2.4.2.1. Filosofia	72
2.4.2.2. Linguistica, Retorica	73
2.4.2.3. Burocrazia, Diritto	74
2.4.3. Funzionalità del lessico del linguaggio tecnico-scientifico	75
2.4.3.1. Lessico	76
2.4.3.2. Sintassi	80
2.4.3.3. Funzioni del lessico	81

CAPITOLO III

Elementi principali del pastiche linguistico nel “*Pasticciaccio*” 88

3.1. Dialetti	90
3.2. Forestierismi	97
3.3. Termini latini	100
3.4. Neologismi	105
3.5. Voci disusate	113
3.5.1. Sostantivi	113
3.5.2. Verbi	116
3.5.3. Aggettivi	118
CONCLUSIONI	123
APPENDICE	127
BIBLIOGRAFIA	166

ABBREVIAZIONI

Sono state abbreviate alcune opere dell'autore così come segue:

Qp: Quer pasticciaccio brutto de via Merulana (edizione Pdf del 1957), Aldo Garzanti Editore, *I Grandi Libri*.

Altre abbreviazioni

- avv. avverbio
- inter. interiezione
- intr. intransitivo
- loc. locuzione
- loc. avv. locuzione avverbiale
- loc. agg. locuzione aggettivale
- pron. pronominale
- s.f. singolare femminile
- s.m. singolare maschile
- tr. transitivo
- v. verbo

PREFAZIONE

Quer pasticciaccio brutto de via Merulana è un romanzo fondamentale nella ricca produzione di Carlo Emilio Gadda soprattutto per la sua lingua, che è un esempio eccezionale di plurilinguismo. Gadda mescola termini tecnici, elementi letterari, e forme gergali, creando così un linguaggio tutto suo.

L'obiettivo di questa tesi è analizzare lo stile e la lingua dello scrittore milanese Carlo Emilio Gadda particolarmente del suo capolavoro di “*Quer Pasticciaccio brutto de via Merulana*”, invaso da un abbondante plurilinguismo e da un'infinita intertestualità.

Nel presente studio proverò di indagare, attraverso uno studio stilistico-lessicale, il pastiche e lo sperimentalismo linguistico nell'opera del “*Pasticciaccio*” di Gadda.

La parola “pastiche” si usa per descrivere un testo letterario in cui si fondono dei molteplici generi di provenienza disparata, attraverso calchi, imitazione di stili e forme di diversa origine.

Il motivo che mi ha stimolato a interessarmi di Carlo Emilio Gadda scaturisce dalla lettura del suo particolare romanzo *Quer Pasticciaccio brutto de via Merulana*, pubblicato nella sua stesura definitiva nel 1957 presso l'editore Garzanti.

Sono numerosi i tratti di ricerca che si possono incominciare sfogliando le opere di Gadda sul piano stilistico, linguistico, tematico, filologico, tecnico, filosofico e altri.

Per la stesura di questa tesi sono state esaminate varie letture e molte fonti: articoli di riviste, tanti manuali, siti web, video-interviste, saggi e testi che

affrontano direttamente l'opera gaddiana e qualsiasi testo che ha a che fare con Gadda.

La tesi è suddivisa in tre capitoli, inserendo un riassunto della vita e delle opere di Gadda nell'introduzione. Nel primo capitolo, rivolgerò particolare attenzione soprattutto allo sfondo linguistico della sua narrativa: tipi di discorso, e la lingua concentrandomi sullo studio dello stile di Gadda. I tipi di discorso svariano dal discorso diretto, al discorso indiretto libero, e dalla narrazione in romanesco, alla narrazione in italiano, e alla narrazione mista.

Il secondo capitolo, si divide in due parti; si studierà attentamente nella prima parte un'analisi del lessico del linguaggio tecnico-scientifico. Il *Pasticciaccio* è molto ricco di termini appartenenti ai linguaggi settoriali, impiegati in maniere e con funzioni diverse. Si può dividerli in due linee maggiori: tecnicismi scientifici e tecnicismi umanistici. Appartengono al primo: termini e locuzioni della chimica, della fisica, della biologia, della matematica, della tecnica e meccanica, della medicina, della psichiatria, della geologia, della geografia, della marineria, dell'astronomia, dell'architettura, della botanica, dell'economia, dell'ottica e della zoologia. I tecnicismi umanistici includono termini e locuzioni della filosofia, della linguistica e retorica, e della burocrazia e diritto. La seconda parte è un'analisi generale delle funzionalità del lessico dei linguaggi tecnico-scientifici.

Nel terzo capitolo la trattazione gravita intorno agli elementi principali del plurilinguismo del *Pasticciaccio*. La prima parte di tale capitolo è dedicata ai dialetti utilizzati da Gadda, seguono poi i forestieismi, i latinismi, e i grecismi. Una particolare attenzione meritano le neoformazioni lessicali nel romanzo. Il capitolo si chiude con qualche riflessione successivamente sulle voci disusate del romanzo e la loro divisione in sostantivi, verbi, e aggettivi. In conclusione vengono riassunti i risultati della tesi. Infine, svilupperò un glossario romanesco

che includerà una raccolta di una buona parte dei termini romaneschi menzionati nel romanzo.

INTRODUZIONE

Questa parte è dedicata a riferire brevemente ai seguenti punti: la vita di Carlo Emilio Gadda; una premessa al *Pasticciaccio*; lo stato della lingua italiana durante il fascismo, accennando al mistilinguismo della narrativa gaddiana. Per avvicinarmi all'argomento in esame della tesi, farò un accenno breve della storia del fascismo linguistico e lo stato della lingua italiana durante l'era fascista.

1. Un quadro autobiografico

Carlo Emilio Gadda nasce a Milano nel 1893. Appartiene a una famiglia borghese, il padre lavora come imprenditore e la madre insegnante di lettere. Dalla giovinezza è interessato delle materie e argomenti umanistiche e dei temi letterari; dopo la morte del padre (1909) e a causa dei suoi cattivi investimenti, le condizioni economiche della famiglia diventano instabili: in questa situazione Gadda segue i consigli della madre e si iscrive alla facoltà di Ingegneria del Politecnico, rinunciando agli studi letterari.

Gadda venne catturato nella Prima Guerra Mondiale dagli austriaci e estrasse da queste esperienze un *Giornale di guerra e di prigonia* (1955). Queste esperienze hanno formato il suo stile unico. I protagonisti delle opere di Gadda riflettono i suoi pensieri del mondo, e le sue opere sono autobiografiche. Gadda si è laureato in ingegneria eletrotecnica, che ha influenzato molto il suo stile di scrivere usando dei termini tecnici in un modo combinatorio. Al termine della guerra viene liberato e tornato a casa, riprende gli studi universitari, laureandosi in ingegneria nel 1920. Esercita la professione di ingegnere per circa dieci anni, lavorando in seguito in Italia, Belgio e in Argentina.

Si è iscritto alla facoltà di Filosofia soddisfacendo così la sua passione e inclinazione verso la letteratura. Infine, non ha discusso la sua tesi di laurea ciononostante avesse completato tutti i suoi esami.

Ha collaborato con la rivista fiorentina "Solaria" nel 1926, avviando, all'anno seguente, sulle pagine di critica il saggio "*Apologia manzoniana*".

Malgrado che Gadda non fosse d'accordo con sua madre, dopo la sua morte nel 1936, ha scritto la prima bozza de "*La cognizione del dolore*", romanzo che viene pubblicato sulla rivista "*Letteratura*", fra il 1938 -1941.

Si trasferisce a Firenze nel 1940 dove rimane fino al 1950. Nel 1950 va a vivere a Roma dove lavora per i servizi di cultura della RAI come curatore di rubriche letterarie (Terzo programma radiofonico) fino al 1955. Muore a Roma nel 1973.

2. Premessa al *Pasticciaccio*

Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana è un romanzo avvenuto nei primi anni del fascismo nel 1927. È un giallo "aperto" che sta senza soluzione e venne pubblicato in volume nel 1957 dall'editore *Garzanti*. È considerato il capolavoro assieme a *La cognizione del dolore* (1963), e tradotto in tutto il mondo.

La storia è ambientata a Roma nel 1927. Nell'appartamento della vedova Menegazzi in Via Merulana avviene un furto di gioielli. Nello stesso ballatoio, dopo tre giorni, è uccisa Liliana Balducci, una signora ricca, sposata senza figli. Indaga sui due casi il Commissario Ingravallo, molisano, solitario, e filosofo. Gli

investigatori si alternano: Ingravallo, il dottor Fumi, il brigadiere Pestalozzi, il maresciallo Santarella. Le sequenze dialogate sono tanto dense e il parlato è fatto di voce romanesca. Durante tutto il romanzo, Gadda critica i fascisti, e specialmente Mussolini. Ha descritto Mussolini come: «*un grugno, perch'era nato scemo, de volé vendicasse de tutti*» (Qp. 227).

Leonardo Sciascia disse che *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* era «il più assoluto giallo che sia mai stato scritto: un ‘giallo’ senza soluzione» (Pieri 2011: 52). Presenta una particolare complessità stilistica in quanto sovrappone i vari livelli linguistici alti e bassi ai più vari lessici.

Riguardo a Carlo Emilio Gadda, Pietro Citati dice che «l’opera di Gadda è un vasto arcipelago di isole vulcaniche. Ce ne sono di immense, nelle quali ci perdiamo come nelle foreste di un continente: La *cognizione del dolore* e il *Pasticciaccio*; e isolette, isolotti, atolli, che spesso sono stati divelti da unità maggiori» (Citati 2008: 225).

Secondo Italo Calvino (2002: 116) «il *Pasticciaccio* è un romanzo contemporaneo come enciclopedia, come rete di connessione tra le persone, tra i fatti, tra le cose del mondo, e come metodo di conoscenza».

A tale proposito un amico dell’ingegnere, Alberto Arbasino (2008: 16-17) afferma:

La complessa ricchezza linguistica e tematica dell’opera gaddiana, così visceralmente composta e tramata, e sardanapalesca, e pantagruelica, continua a sollecitare una pluralità di letture, a diversi livelli, lungo differenti parametri, secondo i più svariati presupposti e pregiudizi: a costo di razionalizzare fin troppo lucidamente attraverso nitidi procedimenti di schede e di referti quel suo atrabiliare viluppo di fantasticate irrisioni e di furie «compossibili»... [...] Non per nulla, gli interessi enciclopedici dell’Ingegnere coincidono (fino al delirio di riversare tutta la Funzione nell’Espressione) coi manifesti tracciati due secoli fa dagli impeccabili fratelli Verri e da Cesare Beccaria, risolti a insultare programmaticamente la

Crusca in nome di Galileo e di Newton, cioè a sviluppare una cultura extraletteraria cosmopolita e un pensiero intellettuale «assolutamente moderno» a dispetto della grammatica arcaica dei Pedanti, trasgredendo al purismo imbecille che caldeggiava l’impiego di qualsiasi grulleria del Piovano Arlotto per definire prodotti e nozioni del nostro tempo.

Gadda cominciò a scrivere la bozza del romanzo durante il suo soggiorno a Firenze nel 1945 nel ricordo dei soggiorni romani prendendo spunto da un fatto di cronaca nera che Gadda seguiva con morbosa attenzione, soprattutto quando toccavano i desideri più profondi e inconsci dell’animo umano, comparso per la prima volta sulla rivista ‘*Letteratura*’ nell’immediato dopoguerra (anni 1946-47).

La storia incentra su un ambiguo delitto, accaduto nel cosiddetto ‘palazzo degli ori’ in via Merulana 219, sul quale il commissario Francesco Ingravallo cerca di indagare («*quer gran palazzo dove non ce staveno che signori grossi*» (Qp. 5)). La lunga serie di interrogatori e di percorsi seguita dagli inquirenti non porta a un arresto definitivo, ma crea una serie di percorsi talvolta ingannevoli per il lettore, che in realtà costituiscono il vero centro del romanzo.

Il molisano Francesco Ingravallo, noto come Don Ciccio, è responsabile della sezione investigativa di un commissariato di Roma. Andando abitualmente alla casa di Liliana e Remo Balducci, ha avuto modo di conoscere la malinconia di Liliana dovuta alla mancanza di figli e il suo tentativo di fronteggiare a questa con una sorta di adozione di domestiche e nipoti.

Nel corso dell’ultimo pranzo, in casa Balducci, Ingravallo vede una nuova nipote, Gina, più piccola della precedente Virginia Troddu e una nuova cameriera. Il commissario comincia a indagare su un furto successo nello stesso palazzo dei coniugi Balducci ai danni di Teresa Menegazzi, alla quale sono stati tolti dei gioielli da un giovane da faccia coperta da una sciarpa verde.